



Comune di Borgio Verezzi

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
2016**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	4
Attività tributaria	5
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	6
Equilibrio parte corrente e parte capitale	8
Risultato della gestione	12
Patto di stabilità interno	14
Indebitamento	15
Conto del patrimonio	16
Riconoscimento debiti fuori bilancio	17
Spesa per il personale	18
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	20
Firma e certificazione	21

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	2.307	2.284	2.249	2.209	2.209

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
DACQUINO RENATO	SINDACO
MARMETTO BRUNELLA	VICE-SINDACO
RAIMONDO GIUSEPPE	ASSESSORE
CORIOLOANO MARCO	ASSESSORE

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
DACQUINO RENATO	SINDACO
MARMETTO BRUNELLA	VICESINDACO
RAIMONDO GIUSEPPE	CONSIGLIERE
CORIOLOANO MARCO	CONSIGLIERE
TELINI MIRCO	CONSIGLIERE
MICHELOTTI LORIANO	CONSIGLIERE
GAROFALO SONIA	CONSIGLIERE
FERRO PIERLUIGI	CONSIGLIERE
FICOCIELLO NICOLA	CONSIGLIERE
LOCATELLI RENZO	CONSIGLIERE

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:	NO
Segretario:	IN CONVENZIONE CON IL COMUNE DI PIETRA LIGURE
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	5
Totale personale dipendente (num):	27

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2012		2016	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti				
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie				
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie				
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti				
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti				
Spese personale rispetto entrate correnti				
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti				
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti				
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti				
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti				
Numero parametri positivi	Nessuno		Nessuno	

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 **Attività normativa**

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le “fonti” del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota abitazione principale	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,76	0,95	0,95	0,95	0,95
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota massima	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2012	2013	2014	2015	2016
Tipologia	TARSU	TARES	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	93,37 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2012	2013	2014	2015	2016	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Tributarie	2.459.813,30	3.515.733,24	3.278.103,40	3.352.619,22	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	537.923,71	510.431,94	209.923,94	214.918,21	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	1.873.852,80	1.857.088,03	1.910.996,55	2.785.541,60	-	-
Entrate correnti	4.871.589,81	5.883.253,21	5.399.023,89	6.353.079,03	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	256.460,03	193.228,48	117.851,20	417.521,90	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	-	-	2.961.500,00	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	-	-	140.563,50	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	-	-	1.664.672,00	-
Entrate correnti	-	-	-	-	4.766.735,50	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-	-	1.069.700,00	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	-	0,00	-
Totale	5.128.049,84	6.076.481,69	5.516.875,09	6.770.600,93	5.836.435,50	13,81%

Spese (in euro)	2012	2013	2014	2015	2016	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Correnti	4.734.632,43	5.287.904,75	4.524.261,37	5.648.302,47	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	297.596,33	228.274,50	437.187,36	979.884,43	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	202.862,10	209.243,55	215.852,08	222.696,68	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	-	-	4.542.555,60	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	-	-	1.069.700,00	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-	224.179,90	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	-	0,00	-
Totale	5.235.090,86	5.725.422,80	5.177.300,81	6.850.883,58	5.836.435,50	11,49%

Partite di giro (in euro)	2012	2013	2014	2015	2016	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Entrate Titolo 6	404.129,40	370.737,62	309.769,87	575.920,50	-	-
Spese Titolo 4	404.129,40	379.576,89	309.769,87	598.151,81	-	-
D.Lgs.118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	-	-	640.601,50	-
Spese Titolo 7	-	-	-	-	640.601,50	-

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2012	2013	2014	2015	2016
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (+)		2.459.813,30	3.515.733,24	3.278.103,40	3.352.619,22	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (+)		537.923,71	510.431,94	209.923,94	214.918,21	-
Extratributarie (+)		1.873.852,80	1.857.088,03	1.910.996,55	2.785.541,60	-
Entrate correnti che finanziano investimenti (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Risorse ordinarie	4.871.589,81	5.883.253,21	5.399.023,89	6.353.079,03	-
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E) (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
Avanzo applicato a bilancio corrente (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Risorse straordinarie	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Totale	4.871.589,81	5.883.253,21	5.399.023,89	6.353.079,03	-
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (+)		202.862,10	209.243,55	215.852,08	222.696,68	-
Anticipazioni di cassa (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
Finanziamenti a breve termine (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Rimborso di prestiti effettivo	202.862,10	209.243,55	215.852,08	222.696,68	-
Spese correnti (+)		4.734.632,43	5.287.904,75	4.524.261,37	5.648.302,47	-
	Impieghi ordinari	4.937.494,53	5.497.148,30	4.740.113,45	5.870.999,15	-
FPV per spese correnti (FPV/U) (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Impieghi straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Totale	4.937.494,53	5.497.148,30	4.740.113,45	5.870.999,15	-
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente (+)		4.871.589,81	5.883.253,21	5.399.023,89	6.353.079,03	-
Uscite bilancio corrente (-)		4.937.494,53	5.497.148,30	4.740.113,45	5.870.999,15	-
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-65.904,72	386.104,91	658.910,44	482.079,88	-

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2012	2013	2014	2015	2016
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	-	-	2.961.500,00
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	-	-	140.563,50
Extratributarie	(+)	-	-	-	-	1.664.672,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	-	-	0,00
	Risorse ordinarie	-	-	-	-	4.766.735,50
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	-	-	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	-	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	-	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	-	0,00
	Risorse straordinarie	-	-	-	-	0,00
	Totale	-	-	-	-	4.766.735,50
Uscite competenza (Impegni)						
Spese correnti	(+)	-	-	-	-	4.542.555,60
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	-	-	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	-	-	224.179,90
	Impeghi ordinari	-	-	-	-	4.766.735,50
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	-	-	0,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	-	-	0,00
	Impeghi straordinari	-	-	-	-	0,00
	Totale	-	-	-	-	4.766.735,50
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	-	-	4.766.735,50
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	-	-	4.766.735,50
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-	-	-	-	0,00

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2012	2013	2014	2015	2016
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	256.460,03	193.228,48	117.851,20	417.521,90	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Risorse ordinarie	256.460,03	193.228,48	117.851,20	417.521,90	-
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	692.602,10	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Risorse straordinarie	0,00	0,00	0,00	692.602,10	-
	Totale	256.460,03	193.228,48	117.851,20	1.110.124,00	-
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	297.596,33	228.274,50	437.187,36	979.884,43	-
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Impegni ordinari	297.596,33	228.274,50	437.187,36	979.884,43	-
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Impegni straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Totale	297.596,33	228.274,50	437.187,36	979.884,43	-
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	256.460,03	193.228,48	117.851,20	1.110.124,00	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	297.596,33	228.274,50	437.187,36	979.884,43	-
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-41.136,30	-35.046,02	-319.336,16	130.239,57	-

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)		2012	2013	2014	2015	2016
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	-	-	1.069.700,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	-	0,00
Risorse ordinarie		-	-	-	-	1.069.700,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	-	-	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	-	-	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	-	-	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-	-	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	-	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	-	-	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	-	0,00
Risorse straordinarie		-	-	-	-	0,00
Totale		-	-	-	-	1.069.700,00
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	-	-	1.069.700,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	-	-	0,00
Impieghi ordinari		-	-	-	-	1.069.700,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	-	0,00
Impieghi straordinari		-	-	-	-	0,00
Totale		-	-	-	-	1.069.700,00
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	-	-	1.069.700,00
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	-	-	1.069.700,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	-	-	0,00

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

		2012	2013	2014	2015	2016
Riscossioni (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pagamenti (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenza		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui attivi (+)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	692.602,10	0,00
Residui passivi (-)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenza		0,00	0,00	0,00	692.602,10	0,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00	692.602,10	0,00

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2012	2013	2014	2015	2016
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	246.723,76	399.420,10	585.779,74	0,00	0,00
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Per spese in conto capitale	43.754,00	2.588,89	57.928,28	0,00	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Non vincolato	202.969,76	396.831,21	527.851,46	0,00	-
Parte accantonata	-	-	-	-	0,00
Parte vincolata	-	-	-	-	0,00
Parte destinata agli investimenti	-	-	-	-	0,00
Parte disponibile	-	-	-	-	0,00

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2012	2013	2014	2015	2016
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	916.986,86	1.541.337,44	1.645.148,52	0,00	0,00
Totale residui attivi finali	(+)	2.393.317,50	1.803.062,10	1.752.408,22	0,00	0,00
Totale residui passivi finali	(-)	3.063.580,60	2.944.979,44	2.811.777,00	0,00	0,00
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato di amministrazione		246.723,76	399.420,10	585.779,74	0,00	0,00
Utilizzo anticipazione di cassa		No	No	No	No	No

3.6 **Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica**

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2012	2013	2014	2015	2016
Non soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
-	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 **Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno**

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 **Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto**

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito iniziale (01/01)	2.434.468,60	2.164.132,91	1.911.065,13	1.655.200,31	1.432.503,63
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	270.335,69	253.067,78	255.864,82	222.696,68	224.179,90
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	2.164.132,91	1.911.065,13	1.655.200,31	1.432.503,63	1.208.323,73

	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito finale (31/12)	2.164.132,91	1.911.065,13	1.655.200,31	1.432.503,63	1.208.323,73
Popolazione residente	2.307	2.284	2.249	2.209	2.209
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	938,07	836,72	735,97	648,49	547,00

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2012	2013	2014	2015	2016
Interessi passivi al netto di contributi	67.473,59	43.824,23	40.012,74	33.674,40	33.204,00
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	4.307.441,39	4.497.148,93	4.871.589,81	5.883.253,21	5.399.023,89
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	1,57 %	0,97 %	0,82 %	0,57 %	0,62 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	8,00 %	8,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	8.199,14	Patrimonio netto	9.189.142,93
Immobilizzazioni materiali	11.327.880,56	Conferimenti	965.517,12
Immobilizzazioni finanziarie	48.471,61	Debiti	4.580.020,86
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	2.433.142,74		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	916.986,86		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	14.734.680,91	Totale	14.734.680,91

Attivo	2016	Passivo	2016
Immobilizzazioni immateriali	2.281,59	Patrimonio netto	9.781.641,10
Immobilizzazioni materiali	11.163.692,39	Conferimenti	1.127.467,44
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	3.784.746,95
Rimanenze	80.164,77	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.802.568,22		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.645.148,52		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	14.693.855,49	Totale	14.693.855,49

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2016	Importo
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2016)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2012	2013	2014	2015	2016
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	1.050.821,46	1.050.821,46	1.050.821,46	1.050.821,46	1.050.821,46
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	1.050.821,46	1.050.821,46	1.040.343,20	1.042.194,87	1.048.158,87
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	22,19 %	19,87 %	22,99 %	18,45 %	23,07 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2012	2013	2014	2015	2016
Spesa per il personale	1.050.821,46	1.050.821,46	1.040.343,20	1.042.194,87	1.048.158,87
Popolazione residente	2.307	2.284	2.249	2.209	2.209
Spesa pro capite	455,49	460,08	462,58	471,79	474,49

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	2.307	2.284	2.249	2.209	2.209
Dipendenti	30	30	29	28	27
Rapporto abitanti/dipendenti	76,90	76,13	77,55	78,89	81,81

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni**3.12.7 Fondo risorse decentrate**

	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo risorse decentrate	88.463,72	88.400,24	85.596,90	82.134,33	82.134,33

3.12.8 Esternalizzazioni

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Descrizione	NON SONO STATI NECESSARI INTERVENTI PER ILCONTENIMENTO DELLA SPESA	
Spesa a inizio mandato		0,00
Spesa a fine mandato		0,00
Risparmio ottenuto		-

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

23/03/2016

Li, _____

IL SINDACO

(FIRMATO DACQUINO RENATO)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

23/03/2016

Li, _____

(FIRMATO FERRARA ALESSANDRA)